



il Mensile

BULGARIA AIR
Via Barberini, 11
00187 Roma
Italiy
Te.: 39 06 481 4341/4288
Fax: 39 06 481 4464
e-mail: info@bulgariaair.191.it
web. site: www.bulgariaair.it

PERIODICO DI INFORMAZIONE, ATTUALITA' E CULTURA

Copia Omaggio

0,50 Euro

Direzione e redazione via Giovanni Gentile, 22 - 00136 Roma - tel. 06 39735052- fax 06 39735101- e-mail: info@ilmensile.it - Internet: www.ilmensile.it

ANNO V, N. 1 - GENNAIO 2007



Dal primo maggio 2004 dieci nuovi paesi fanno parte dell'Unione europea (Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Ungheria) che vede così aumentare la sua popolazione da trecentonovantacinque a circa cinquecento milioni di cittadini e la sua superficie territoriale di quasi il 35 per cento. Con l'ingresso, posticipato a quest'anno, della Bulgaria e della Romania, non ancora in pieno con il recepimento del cosiddetto «acquis» comunitario, vale a dire l'insieme delle norme comunitarie che i diversi paesi candidati sono tenuti ad accettare al momento dell'adesione, l'Unione europea non aumenta solo il suo peso sulla scena mondiale, ma soprattutto fa un passo fondamentale verso la completa realizzazione del progetto europeo che prevede la pace, l'unità e la prosperità dei diversi popoli europei nella diversità

Altri due paesi entrano a far parte della grande Europa: Bulgaria e Romania

Cari lettori, sembrava un sogno. Intraprendere un viaggio come quello di un giornale, con la tantissima concorrenza, sembrava davvero una fatica erculea. Non è mai facile raccontare i fatti e commentarli, sapere qual è la notizia più ghiotta per il lettore, la curiosità più in auge, sfidando l'attualità, visto che il nostro è un «mensile» e per sua natura non può stare sul fatto. Abbiamo in questi quattro anni trovato un riscontro e una calorosa risposta che voi tutti ci avete dimostrato. Questo ci ha portato a osare di più e quest'anno vogliamo rinnovare la nostra testata anche perché è giusto ogni tanto, come una bella donna, rifarsi il maquillage.

Per l'Italia e l'Europa si prospetta uno scenario che vedrà una trasformazione radicale della popolazione. Bisogna accelerare l'unificazione dando vita a un sistema di valori e di ideali sempre più vicini a quelli che garantiscono il primato dell'Europa. Oggi il modo migliore per velocizzare la reciproca conoscenza è non essere guardinghi gli uni verso gli altri e, al contrario, approfondire le proprie informazioni attraverso i mezzi di comunicazione. Il nostro intento, con modestia, è quello di contribuire a dare quelle notizie che ancora mancano o non sono complete. Con il nuovo anno si aggiungono, ai già molti paesi come Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia eccetera, due nuovi Stati: Bulgaria e Romania.

Questa è stata l'occasione, per la nostra testata, per ampliare il nostro foglio, aprendoci alle attività culturali, e non solo, di paesi a noi sconosciuti da ogni punto di vista.

Quello che balza più all'attenzione è il fenomeno delle incontrollate immigrazioni di extracomunitari, ma c'è di più e spesso in positivo. Come ogni gruppo e ogni popolo, ognuno porta con sé il vivo impulso delle proprie tradizioni e sente l'esigenza di renderne partecipi gli altri, considerando quasi un dovere il trasmettere i propri valori culturali. Così abbiamo deciso di aggiungere altre otto pagine dedicate, in lingua, alla patria delle rose. Ci rendiamo conto che sedici pagine sono poche per tutte le informazioni e gli argomenti di cui vorremmo parlare, ma ci auguriamo di poterle aumentare ben presto.

Questo giornale è il frutto dei suoi creatori, dei suoi collaboratori e di quella sfida che dà quel pizzico di incertezza che caratterizza ogni impresa e proprio per questo la rende affascinante. Ci auguriamo di riuscire a dare il nostro contributo al dialogo e al confronto per la soluzione dei problemi e il superamento delle incomprensioni che ci separano, cogliendo il solenne appello di Benedetto XVI, che tutto il mondo laico può tranquillamente far proprio, alla tolleranza e alla ragione.

Eliana Croce

Gli italiani pagano più tasse in Europa

Gli italiani pagano più imposte, tasse e tributi della media europea e soprattutto dei principali partner commerciali come Germania, Francia e Spagna: lo sostiene l'associazione artigiani Cgia di Mestre. Secondo la Cgia, la incidenza della pressione tributaria italiana sul Pil nel 2005 era pari al 27,7 per cento, contro il 22,1 della Germania e il 27,5 della Francia. Esclusa l'Italia, la media della pressione tributaria nell'area euro è del 24,9 per cento, mentre in Spagna il peso dei tributi sul Pil arriva appena al 23,6. La lista delle pressioni tributarie meno severe continua con l'Irlanda dove la per-

tuale sul Pil nel 2005 era del 25,8 per cento, i mentre era in Olanda del 24,7, in Lussemburgo del 27,4, in Austria del 27,1. Tra le pressioni tributarie più basse, insieme con la Germania, ci sono, infine, quelle del Portogallo (23,9 per cento) e della Grecia (21,9 per cento). Giuseppe Bortolussi della Cgia afferma che la situazione rischia di peggiorare con la nuova finanziaria. Nonostante i trentaquattro miliardi di euro in più di entrate registrate quest'anno, si rischia lo stesso se non si interviene di più sul taglio delle spese e se continua l'evasione fiscale.

Si allarga la presenza del Gruppo Generali anche in Austria

Si estende la presenza di Generali in Austria, ha annunciato l'Ansa. Alla guida si è trovata Bawag Psk, che è una delle prime banche del paese. Della cordata, oltre a Generali e Cerberus, fanno parte Wuenstenrot e un gruppo di industriali austriaci. La Bawag proseguirà la stretta cooperazione con le poste austriache, mentre le Generali mirano a diventare partner dell'istituto di credito per quanto riguarda la bancassicurazione.



MoneyGram
Международни парични преводи



Saddam Hussein è stato impiccato

«La condanna del criminale è stata eseguita»: queste le parole della televisione irachena che ha annunciato l'esecuzione dell'ex spietato rais di Bagdad

Segue dalla prima pagina

tv Al-Arabya: «Speriamo che questo grande giorno sia il giorno dell'unità nazionale e della liberazione per il popolo iracheno».

Saddam Hussein ha dominato la scena irachena per quasi trent'anni con pugno di ferro e con massacri contro i vari gruppi etnici e religiosi del paese e contro i suoi stessi avversari politici. Riportiamo per sommi capi alcune date significative della sua vita. Nasce il 28 aprile 1937 nel povero villaggio al-Awja vicino Tikrit, 150 chilometri a nord di Bagdad. Nell'ottobre 1956 si unisce ai ribelli contro la monarchia filobritannica e milita nel partito Baath. Nel febbraio

1963, dopo qualche anno di esilio al Cairo, ritorna a Bagdad dove il partito Baath ha preso il potere con un colpo di stato. Successivamente i baathisti sono rovesciati e viene catturato e messo in prigione. E lì viene eletto vice segretario generale del partito. A luglio 1968 partecipa al colpo di stato che rovescia il presidente Abdul-Rahman Aref e porta il partito Baath di nuovo al potere. Sempre a luglio, ma dell'anno successivo, assume le cariche di primo ministro, presidente del Rcc e comandante supremo delle forze armate. Centinaia di politici di primo piano del partito Baath sono da lui accusati di tradimento e subito giusti-

ziati. Durante i trent'anni di potere il suo nome sarà messo nelle moschee, negli aeroporti, nei quartieri e nelle città. Nelle scuole saranno studiate canzoni che lo celebrano. Sue statue saranno poste all'entrata di ogni villaggio e il suo ritratto appeso in ogni ufficio pubblico e nelle case private. Il 22 settembre 1980 si considera leader dell'intero mondo arabo e inizia la guerra contro l'Iran della rivoluzione islamica. Durerà otto anni e l'Iraq avrà duecentomila morti e centinaia di migliaia di feriti. Nel 1988 l'esercito iracheno lancia un attacco chimico contro la città curda di Halabja, uccidendo circa cinquemila persone. La guerra ha svuotato le casse statali e lasciato un debito di oltre settanta miliardi di dollari verso gli altri Stati arabi. Il 2 agosto 1990 invade il Kuwait e ne dichiara l'annessione, accusandolo di tenere basso il prezzo del petrolio. Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite decide contro l'Iraq sanzioni che rimarranno anche dopo la cacciata di Saddam dal Kuwait, causando il collasso dell'economia e lotte interne nella struttura di potere.

La guerra del Golfo termina il 28 febbraio 1991 con la cacciata delle forze irachene dal Kuwait. I bombardamenti hanno devastato le infrastrutture del paese e massacrato le truppe irachene al fronte (si stimano in centocinquanta i morti in poche settimane). Durante la ritirata i soldati incendiano i pozzi petroliferi, causando anche un disastro ecologico. Incoraggiati dalla sconfitta dell'esercito, si rivoltano gli sciiti dell'Iraq meri-

dionale; ma le potenze occidentali non intervengono e Saddam stronca la rivolta. In seguito attacca i ribelli curdi nel settentrione, costringendo milioni di persone a fuggire sulle gelide montagne. Forze occidentali intervengono per proteggere i fuggitivi tramite un controllo aereo che impedisce l'avanzata dei soldati. Il 15 ottobre 1995 vince il referendum presidenziale e Saddam è eletto senza avversari con il 99 per cento dei voti. Washington chiede con sempre maggiore insistenza un «cambio di regime». Dopo l'attentato dell'11 settembre 2001 l'Iraq sarà messo tra gli «Stati canaglia».

Il 2002 sono gli ispettori Onu che tornano in Iraq per cercare armi di distruzione di massa. L'ispettore Hans Blix concluderà che l'Iraq collabora e che non ci sono prove di nuovi programmi per l'armamento, ma non convince Stati Uniti e Gran Bretagna. Il 20 marzo 2003 le forze degli Stati Uniti e di altri paesi alleati iniziano la guerra contro l'Iraq. Ad aprile 2003 l'esercito occidentale conquista Bagdad e pone fine al potere di Saddam dopo trent'anni. Il dittatore è irreperibile, ma il 14 dicembre viene trovato e catturato. Sei mesi dopo viene consegnato alle autorità irachene, dopo la nomina del governo ad interim del primo ministro Iyad Allawi.

Il 19 ottobre 2005 inizia il processo contro Saddam, accusato di crimini contro l'umanità. Contesterà sempre la legalità della procedura. Il 5 novembre 2006 il tribunale lo dichiara colpevole e lo condanna a morte per impiccagione. Condannati anche il fratellastro ed ex capo della polizia segreta Barzan al-Tikriti e l'ex giudice capo del tribunale rivoluzionario Awad Hamed al-Bandar. Il 26 dicembre 2006 in appello è confermata la condanna a morte. Il 30 dicembre 2006, all'alba, è eseguita la condanna di morte.

Moratoria in Spagna per Bulgari e Rumeni

Il ministro degli esteri spagnolo Miguel Angel Moratinos ha dichiarato che Madrid imporrà una moratoria di due anni alla libera circolazione dei lavoratori provenienti dalla Bulgaria e dalla Romania che fanno ormai parte dell'Ue dall'inizio di quest'anno. Moratinos ha spiegato che la decisione è parte di una politica «chiara» del governo spagnolo ed è già stata applicata anche agli altri paesi che si sono in passato aggiunti ai quindici.

Erdogan deve seguire la scelta Ue. Il Governo turco sulla strada delle riforme

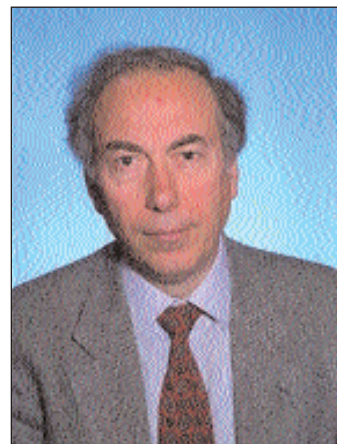
Il primo ministro turco Erdogan considera la decisione del Consiglio dell'Ue di rallentare i negoziati di adesione del suo paese all'Unione europea come ingiusta. Il suo governo andrà avanti con le riforme necessarie per l'adesione impegnandosi all'apertura alle merci greco-cipriote, ma solo con la fine dell'isolamento di Cipro turca. Erdogan insiste sul fatto che la Turchia vuole risolvere il caso Cipro, ma in ambito Onu e non Ue.

Numerosi arresti in un'ampia operazione antimafia

«Un evento storico» ha definito l'operazione internazionale il procuratore nazionale antimafia, Piero Grasso. Sono state arrestate settantuno persone nell'ambito di un'operazione internazionale contro un'associazione specializzata nel narcotraffico. Sono state emesse a Napoli centouno ordinanze di custodia cautelare, che sconfiggono una rete di mafie europee e sudamericane. Sono ancora in corso le indagini in Italia, Spagna, Francia, Olanda, Germania, Bulgaria, Colombia e Ecuador.

Finanziamenti a favore degli italiani all'estero: Slovenia e Croazia

Nonostante le ristrettezze finanziarie, il governo italiano ha voluto riaffermare la propria attenzione e il proprio sostegno a favore delle comunità italiane in Slovenia e Croazia e degli esuli da quelle terre, riferisce l'Ansa. Il sottosegretario agli esteri Famiano Crucianelli ha espresso il proprio «compiacimento per l'inserimento nella legge finanziaria del rifinanziamento per il prossimo triennio della legge n. 193 del 2004 a favore delle minoranze italiane in Slovenia e Croazia e degli esuli dall'Istria, Fiume e Dalmazia».



Famiano Crucianelli, sottosegretario di stato agli affari esteri

Arriva una nuova generazione di parcometri

I primi duecento nuovi parcometri «Stelio Strada» della Parkeon saranno messi entro fine luglio nelle strade di Roma, in parte in sostituzione di quelli di più vecchia generazione e in parte nelle nuove zone dotate di strisce blu.



L'operazione nasce dall'esigenza di rinnovare i parcometri su strada con prodotti di nuova generazione, tecnologicamente più evoluti e più sicuri. Si tratta di parcometri ecologici, alimentati ad energia solare e riciclabili per oltre l'80 per cento, di ingombro ridottissimo e in sintonia con l'architettura capitolina, rispettano la normativa europea 2002/95/CE in materia di sicurezza, salute

e gestione dei rifiuti grazie all'utilizzo nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche di componenti non inquinanti. I nuovi parcometri comunicano tramite rete Gprs che consente di trasferire in tempo reale i dati di funzionalità, e finanziari al centro gestione di Atac spa. Infine il pagamento della sosta, con i nuovi parcometri Stelio Strada, è attuabile con tutte le carte bancarie in modalità Fastpay.

La Romania mira alla diminuzione della sua dipendenza energetica

A dieci anni dalla sua elezione, il capo dello stato romeno Traian Basescu visita il primo reattore della centrale nucleare di Cernavoda, nel sud-est della Romania, con tecnologia realizzata dal consorzio canadese AecI insieme con il gruppo Ansaldo. La potenza installata è di circa 700 megawatt e copre il 10 per cento del consumo nazionale di elettricità. Il presidente Basescu insiste sulla necessità che la Romania diminuisca la dipendenza energetica dalle importazioni, ma anche sulla necessità di ridurre il consumo energetico. Basescu ha ricordato che la centrale di Cernavoda rappresenta uno degli obiettivi principali della nuova strategia energetica della Romania, che sarà elaborata da una commissione presidenziale. Per il 2008 è previsto l'avvio dei lavori dei reattori 3 e 4 della centrale di Cernavoda. Essi avranno una potenza installata di 1.440 megawatt, per un investimento stimato a 2,2 miliardi di eu-

ro. Per la gara si sono qualificati tredici consorzi e società, tra cui il consorzio Ansaldo Italia-AecI Canada, Enel Italia, Aes Corporation Sua, Electrabel Belgio, Iberdrola Spagna, E. On Energie e Rwe Power Germania, Tess Conex-Asam.



Le centrali nucleari sarebbero l'energia del futuro. Ma sempre più vigorosamente viene sostenuta la necessità di trovare fonti pulite che evitino la produzione delle nefaste scorie radioattive

Acqua inquinata in Grecia

Il governo greco conosce la situazione delle quindici città medio-piccole nel paese ma non fa nulla. Migliaia di persone si avvelenano ogni giorno bevendo l'acqua che esce dai rubinetti delle loro case. L'allarme è stato lanciato dal quotidiano Kathimerini sulla base di uno studio dell'università di Salonicco e dall'Associazione panellenica dei medici ospedalieri. Le quindici città non sono state citate, ma i giornalisti sostengono che il governo è al corrente della situazione. L'Unione europea rimprovera il governo greco, ma non sono

stati presi ancora dei provvedimenti.



La Rai e il Teatro dell'Opera celebrano l'anniversario della scomparsa di Arturo Toscanini per promuovere nel mondo l'immagine dell'Italia

Il 16 gennaio 1957, a New York, muore il maestro Arturo Toscanini. La Rai dedicherà a questo anniversario ampi spazi, impegnando le testate radiofoniche e televisive e i canali satellitari. Oltre ai vari notiziari, sono previsti concerti, film di repertorio, trasmissioni speciali, dibattiti, approfondimenti. Una sorta di filo musicale attraverserà tutta la vita del grande direttore d'orchestra, proponendone i momenti più significativi.

Il teatro dell'Opera di Roma non poteva mancare a questo appuntamento: la Rai gli ha infatti commissionato il concerto inaugurale delle celebrazioni, che verrà trasmesso proprio il 16 gennaio su RaiTre alle ore 12,45 e, in differita radiofonica, su Rai Radio3 alle 21,30. Il teatro Costanzi, dove Arturo Toscanini debuttò nel 1892 con la Suite dalla Carmen di Bizet, ospiterà il concerto, che ha in

programma la Messa da Requiem di Giuseppe Verdi e musiche di Richard Wagner. L'orchestra sarà diretta da Gianluigi Gelmetti; sul palcoscenico si esibiranno il soprano Anna Rita Talento e il tenore Vittorio Grigolo. Ha osservato Walter Veltroni, nella sua qualità di presidente della Fondazione Teatro dell'Opera di Roma: «Arturo Toscanini fu un grande direttore d'orchestra e un grande uomo: la sua sensibilità, la sua tensione etica non si tradussero soltanto nella genialità musicale, ma nell'attenzione agli altri in un evidente amore per la libertà e la bellezza che egli seppe tradurre, nella sua vita, in precise scelte. Il ricorrere del cinquantennale della sua scomparsa è allora un'ottima occasione per rinverdire e contribuire a far conoscere, specialmente ai più giovani, l'ampiezza e la forza della sua figura».

il Mensile

Periodico di informazione, attualità e cultura

Direttore responsabile Eliana Croce

Direzione e redazione 00136 Roma
Via Giovanni Gentile, 22 - Tel. 06 39735052, fax 06 39735101

Amministrazione Editoriale Roma srl, 00198 Roma
Via G. B. Martini, 2 - Tel. 06 8412698, fax 06 84242662

Internet www.ilmensile.it E-mail info@ilmensile.it

In redazione Claudio Ferroni, Oriana Maerini, Maria Quintarelli

Stampa Romaprint srl, 00156 Roma
Via di Scorticabove, 136 - Tel. 06 41217552, fax 06 41224001

Registrazione al tribunale di Roma n. 473 dell'11 novembre 2003

La collaborazione, di norma, non è retribuita. Il materiale inviato, a prescindere dalla pubblicazione, non si restituisce.

Spedizione in abbonamento postale 45 per cento - Articolo 2, comma 20/b, legge n. 662 del 1996



Il gelato più genuino e divertente offre le delizie dell'anno nuovo

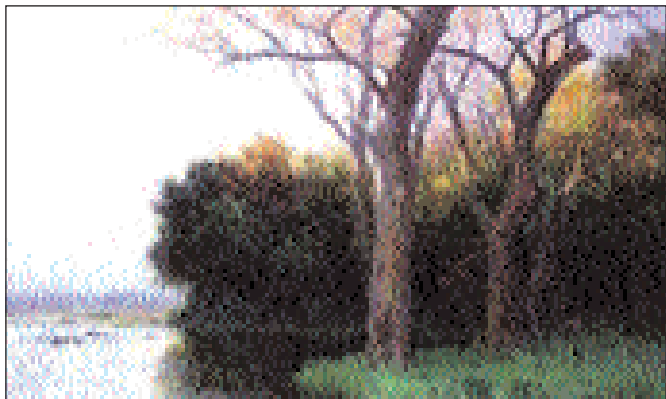
Veniteci a trovare! Orario no-stop.

Via Trionfale, 75c
tel. 06 39738818 - 00136
ROMA

PALERMO DEDICA A FRANCESCO LOJACONO la più ampia retrospettiva mai realizzata sul «grande vecchio» della pittura dell'Ottocento in Sicilia. Osannato in vita, poi dimenticato, oggi riconosciuto tra gli interpreti più sensibili del paesaggio isolano...

La città di Palermo dedica una grande esposizione al più importante paesaggista siciliano dell'Ottocento, Francesco Lojacono, nella nuova sede museale ed espositiva della Civica galleria d'arte moderna nei restaurati spazi dell'ex convento di Sant'Anna, nel cuore del centro storico. In mostra saranno più di cento opere pittoriche provenienti da musei italiani e stranieri e da collezioni private, che consentono di documentare gli scambi tra i vari centri del realismo meridionale impegnati in un lavoro di ricerca e chiarificazione che ne ha determinato un fervido dibattito di importanza internazionale. Paesaggi, ampie vedute, attenta resa del vero, la natura assoluta protagonista nelle visioni ravvicinate della roccia lavica e nelle marine, nel punteggiare di delicati papaveri e fiori di alisso, celeberrimi ulivi saraceni e sfiorite ninfee, boscaglie e stagni, palme e banani: questa è l'arte di Lojacono.

La mostra racconta la grande fortuna della sua pittura, della critica che lo segue e lo onora, delle importanti frequentazioni con gli artisti e i maestri del suo tempo, della committenza aristocratica. Delle prime esperienze a Napoli, dove coglie gli stimoli dei pittori viaggiatori stranieri che avevano esplorato la Sicilia nella prima metà del secolo e riceve la lezione dei grandi fratelli Palizzi, dei due soggiorni fiorentini che arricchiscono la sua formazione nello stimolante confronto con le esperienze rivoluzionarie dei Macchiaioli, delle presenze alla Biennale di Venezia racconta Francesco Lojacono, vivacissimo intellettuale nel clima cosmopolita e sperimentale della Palermo divenuta una della capitali della Belle Époque.



Francesco Lojacono, *Sulle rive dell'Anapo presso Siracusa*

Dalle vestigia antiche di Agrigento e Taormina ai villaggi quasi deserti; dalle marine ai paesaggi montani rarefatti e assolati, i luoghi di Lojacono si restringono talvolta a un solo albero, a una sola roccia. Della Sicilia interpreta e coglie le infinite contraddizioni: le abbaglianti bellezze e le asprezze altrettanto belle della sua terra, le campagne desolate, i giardini aristocratici, la città araba e quella moderna dell'Orto botanico affermando un'idea moderna e al tempo stesso autenticamente lirica del paesaggio. Trenta immagini fotografiche, provenienti da collezioni pubbliche e private italiane e straniere, in una sezione tutta dedicata al cammino della nascente arte, indagano i profondi e forti legami con la parallela ricerca pittorica e analizzano il rapporto tra le opere di Lojacono e la fotografia.

Francesco Lojacono 1838-1915, ex convento di Sant'Anna alla Misericordia, Palermo, piazza Sant'Anna, 21 (centro storico)

Dal 30 settembre 2006 al 29 gennaio 2007. Tutti i giorni dalla 9.30 alle 19.30. Lunedì chiuso. Ingresso mostra: intero, euro 7,00, ridotto euro 5,00. Visite guidate su prenotazione: tel. +39 091 6191438, 091 8431607, fax 096 8889894, (lunedì-venerdì dalle 9.30 alle 13.30). Informazioni e prenotazioni: 199 199 111 (lunedì-venerdì dalle 9.00 alle 18.00), info@francescolojacono.it - www.francescolojacono.it Tel (+39) 091 6090308 info@francescolojacono.it www.francescolojacono.it

FAUSTO PIRANDELLO

Brescia, Museo di Santa Giulia

Il ciclo di mostre dedicate ai protagonisti del Novecento italiano

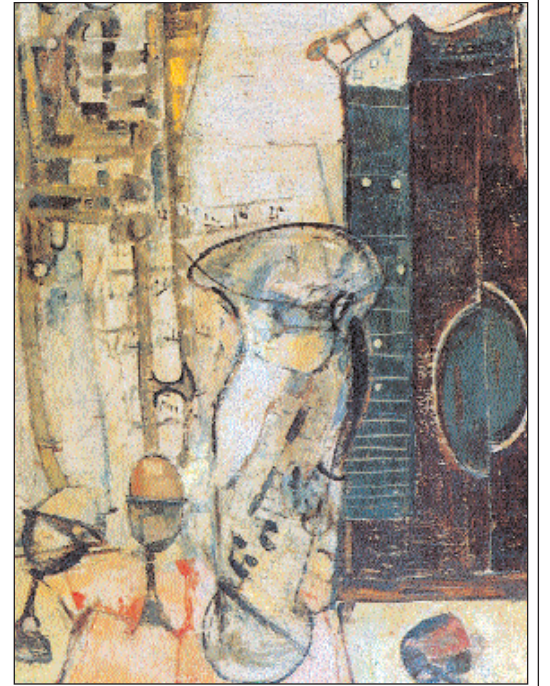
La suggestiva esposizione dedicata all'opera di Fausto Pirandello (1899-1975) è a cura di Fabrizio D'Amico e Marco Goldin. Si è scelto però di approfondire un aspetto cruciale, nella sua peculiarità sino a oggi trascurata dagli studi, della sua produzione: la mostra sarà infatti incentrata sul grande episodio della sua pittura che tratta il genere antico della natura morta. Genere che Pirandello sa profondamente innovare, già a partire dal tempo trascorso a Parigi, sul finire degli anni venti, ove - vicino, ma non mai stretto sodale del gruppo degli *italiens de Paris* - egli ripercorre piuttosto le lezioni già «classiche» di Picasso, Derain e Braque. Seguirà quindi la straordinaria stagione romana degli anni trenta, quando la sua figura cresce sino ad attingere quella piena maturità che ne farà uno dei maggiori e devianti interpreti del «realismo» europeo. Nel dopoguerra infine, Pirandello avvicinerà il neocubismo prima e l'astratto-concreto di Lionello Venturi poi, ma sempre da uno spalto di personalissima, solitaria, persino scontrosa autonomia di linguaggio.

La gigantesca figura di Pirandello, che seppe portare alle estreme conseguenze il malessere e la duplicità nella percezione del reale, già fondamenti della poetica del padre Luigi, si esplica soprattutto nella pittura di figura. Ma è altrettanto vero che lo stesso dolore, le stesse strazianti attese, lo stesso sospeso e attonito stupore di fronte alla visione della realtà s'insinuano anche nel genere della natura morta, che egli concepisce non come sapiente, morandiana disposizione di oggetti sul piano di posa, ma come teatro dell'incongruo, come luogo ove, come fossero stati lì riuniti da un casuale colpo di ramazza, oggetti minimi, destituiti d'ogni grazia e d'ogni prestigio, si ritrovano a dar testimonianza, anch'essi, del mistero frastornante della vita.

La mostra, che proporrà circa trentacinque opere distese dal 1928 al tempo ultimo, consentirà di leggere per intero lo sviluppo di Pirandello attraverso gli anni così distanti della sua densa produzione. Ma soprattutto metterà in luce la straordinaria qualità della sua pittura, fatta da

un registro cromatico governato da pochi colori di terra, da luci corrusche e malate, da una materia affocata e gremita. E da un gesto, su di essa, breve e rattratto, in cui si ricovera in ogni stagione il sempre eguale dolore del pittore.

Pirandello, le nature morte. Brescia, Museo di Santa Giulia. Dal 20 gennaio al 25 marzo 2007. Tel. 0422 429999, fax 0422 308272. Info: www.bresciamusei.com



Fausto Pirandello, *Colazione e musica, 1945 circa; collezione privata*

Viva la pittura! Con questol motto Henri Matisse e Pierre Bonnard iniziano la loro corrispondenza: un carteggio durato ventidue anni

Il complesso del Vittoriano ospita nelle proprie sale le oltre duecentotrenta opere di Matisse e Bonnard, tra oli, sculture, acquerelli, gouaches, disegni e documenti provenienti da collezioni private e musei di Francia, Stati Uniti, Russia, Canada, Australia, Brasile, Finlandia, Inghilterra, Irlanda, Italia, Norvegia, Ungheria, Città del Vaticano. Il percorso espositivo propone il confronto tra le opere dei due artisti sulla traccia delle parole del loro carteggio, della loro amicizia ma soprattutto di due caratteri, analoghi ma diversi, delle loro emozioni e preoccupazioni, dei loro ideali e metodi artistici, rivelando una profonda affinità, nella loro totale consacrazione alla pittura, nonostante la differenza stilistica. Dopo l'esperienza degli impressionisti, Bonnard si concentra sulla rappresentazione della realtà interiore, visto che ciò che riproduce non è un'immagine ma una percezione psicofisiologica;

non ha più bisogno della prospettiva, contrariamente a Matisse che ricerca nell'arte orientale il superamento della imitazione attraverso colori piatti e forme giustapposte. La mostra ha voluto così accostare per soggetto le opere dei due maestri, dalle nature morte ai paesaggi, dai nudi di donna ai ritratti, per evidenziare l'ideale comune che vede l'artista sottomesso non più alla natura e alle sue regole, ma esclusivamente a quelle del dipinto.

Matisse e Bonnard. Viva la pittura!

Roma, complesso del Vittoriano

Via San Pietro in Carcere. Tel. 06. 780664. Orario: 9.30 - 19.30; venerdì-sabato, 9.30-23.30; domenica, 9.30-20.30. Biglietto d'ingresso: intero, euro 10; ridotto, 7,50. Fino al 4 febbraio 2007

PRAGA : L'età d'oro del giocattolo

Nell'antico burgraviato nella fortezza di Praga sono esposti, su due piani, dei pezzi unici di giocattoli europei e americani. Disposta in sette sale con sessanta vetrine, la mostra consente di ammirare una parte della collezione di famiglia del produttore di film e caricaturista Ivan Steiger, delle cui opere nella torre del vecchio comune di Monaco di Baviera esiste già da dieci anni una esposizione permanente che riscontra un notevole interesse. La collezione di Steiger, riguardante giocattoli classici, si concentra sulla centocinquantesima storia del giocattolo in legno e lamiera, di bambole, casette per le bambole fino ai modelli elaborati nei dettagli di casette borghesi e nobili. La storia della «età d'oro del giocattolo» inizia con carrozze in lamiera tirate da cavalli, con automobili e motociclette e continua con aerei, dirigibili, piroscafi a ruota e da oceano fino alle ferrovie giocattolo con le più vecchie locomotive Märklin, con stazioni e tutti gli accessori più impensabili. I casolari contadini sono popolati da animali di bosco e campagna; animali selvaggi ed esotici vengono, invece, esposti in un giardino zoologico e in maneggi da circo. Dei clown in lamiera a carica danno vita a un mon-

do di giostre ed altalene. Sono inoltre da rammentare i vecchi orsacchiotti, centinaia di bambole Barbie, robot in lamiera, macchine a vapore, automobili «Schuco», costruzioni e giochi, giocattoli fisici, ottici e musicali e tante altre sorprese incluse le famose e preziose meraviglie dei giochi in lamiera a carica provenienti dalla Francia, dalla Germania e dall'America.

Museo del giocattolo nel vecchio burgraviato nella fortezza di Praga Jiřská ulice / via Giorgio 6. Orario d'apertura durante la stagione: tutti i giorni, dalle 9,30 alle 17,30.



REGALATI IL MUSEO

Museo nazionale delle scienze e della tecnologia Leonardo da Vinci
Da gennaio 2007 parte il programma di membership

Il programma di membership è pensato per vivere il museo a un prezzo simbolico, in compagnia di una persona a scelta o della famiglia. Permette di partecipare alle numerose e diversificate iniziative che si svolgono al museo: attività educative nei laboratori interattivi e nelle sezioni storiche, animazioni teatrali, visite guidate alle collezioni e al sottomarino Toti, performance, eventi speciali. Dal 16 dicembre sono in vendita al bookshop del museo quattro membership card con validità da gennaio 2007. Individuale: ingresso gratuito e illimitato al museo per un anno dalla data di

emissione e una visita guidata al sottomarino Enrico Toti per il possessore e un suo ospite; costo: 50 euro. Famiglia: ingresso gratuito e illimitato al museo per un anno dalla data di emissione e una visita guidata al sottomarino Enrico Toti per la famiglia con al massimo tre bambini. Costo: 100 euro. Studente: ingresso gratuito e illimitato al museo per un anno dalla data di emissione e una visita guidata al sottomarino Enrico Toti per il possessore e un suo ospite; costo: 35 euro. Sostenitore: ingresso gratui-

to e illimitato al museo e al sottomarino Enrico Toti per un anno dalla data di emissione; costo: donazione a partire da 300 euro.

Informazioni:
www.museoscienza.org,
membership@museoscienza.it,
telefono 02 48555340.



Ogni momento è giusto per un buon libro



Una educativa e divertente passeggiata tra i falsi valori della società opulenta



Come vivere da ricchi senza soldi

di Alexander von Schönbürg, Mondadori, pp. 202, euro 16,50

Impoverire, in realtà, può farci scoprire una dimensione più autentica e originale. Lo sostiene provocatoriamente Alexander von Schönbürg,

discendente di un nobile casato costretto a cimentarsi da diverse generazioni con i problemi connessi al declino sociale ed economico. In questo saggio divertente e brillante l'autore sottopone a un'analisi implacabile le contraddizioni e le insensatezze di molti aspetti del nostro tempo. Il culto del denaro, la dipendenza dal lavoro e dallo status sociale, la frenesia consumistica, l'omologazione imposta dalla moda suonano come vere e proprie condanne all'insoddisfazione e all'infelicità. Così come la brama di beni di lusso, ormai ridotti a prodotti di largo consumo, il culto dell'automobile, l'ossessione per il fitness, la mania dei ristoranti più in voga e delle specialità enogastronomiche, l'insana passione per i viaggi verso mete esotiche e per le vacanze organizzate. Essere costretti a ridimensionare il proprio tenore di vita allora non

significa solo subire le conseguenze della cattiva sorte e della difficile congiuntura economica, né tanto meno condannarsi a rinunce e privazioni; può rivelarsi invece un modo per affrancarsi dalla schiavitù del denaro, del benessere a tutti i costi, dell'appagamento compulsivo dei bisogni indotti dalla pubblicità e dai media, per ridefinire i concetti stessi di lusso, di ricchezza e di povertà, per acquisire un consapevole distacco dalla congestione mediatica e dalla spettacolarizzazione dell'arte e della cultura, per conquistare uno stile di vita più libero, autonomo e dignitoso, in cui la realizzazione personale non sia esclusivamente quella del successo economico, e per considerare la povertà con nuovo spirito: come conquista della sobrietà, dell'indipendenza di gusto, della signorilità, dell'eleganza, della capacità di riconoscere e godere pienamente di ciò che davvero è più prezioso.

Una chiara analisi su come è cambiato l'Islam

Non ci si lasci fuorviare dal titolo: *Il libro nero dei regimi islamici*. Il testo non si limita a raccogliere gli orrori di certe dittature al solo scopo di provocare disgusto nei suoi lettori, ma è molto ben fatto e documentato, dal taglio storico, e copre il periodo che parte dal 1914 e arriva ai nostri giorni. Non racconta episodi isolati, ma si presenta con una forte unità d'insieme e, soprattutto, è una vera miniera di dati e di eventi, in molti casi ignoti al lettore occidentale medio; per gli altri casi è utilissimo per rinfrescarsi la memoria.



Il libro nero dei regimi islamici

di Carlo Panella, Rizzoli, pp. 455, euro 19

Il 5 novembre 1914, all'alba del primo conflitto mondiale, il califfo Mohammed V solleva fedeli, soldati e sudditi al Jihad, la guerra santa contro i nemici cristiani. Il 7 ottobre 2001, Osama bin Laden dichiara: «Io ringrazio Allah perché sono stati distrutti i simboli dell'America e la paura si è diffusa tra tutti gli americani». Tra que-

ste date è trascorso quasi un secolo, che ha visto delinearli nel mondo arabo e islamico due diverse strategie politiche. La prima, quella jihadista, perseguita dai wahhabiti e dai Fratelli Musulmani (ideali progenitori di Al Qaeda), oltre che da Khomeini e dai suoi eredi, ha dato origine al fenomeno del fondamentalismo; persegue un ritorno all'Islam dogmatico delle origini e si è espressa in leader come Nasser, Saddam e il presidente iraniano Ahmadinejad. La seconda, quella costituzionalista, lavora alla trasformazione in senso democratico del concetto islamico di Stato e ha oggi nel palestinese Abu Mazen uno dei suoi volti più noti. Purtroppo, la strategia jihadista ha prevalso e continua a prevalere in tutte le principali scelte della politica mediorientale - dalla convivenza con Israele all'impiego degli enormi proventi del petrolio - neutralizzando ogni mediazione e provocando scoppi di violenza fratricida: un milione di arabi è stato ucciso da arabi negli ultimi quaranta anni e attualmente, secondo alcune fonti, il terrorismo in Iraq uccide nove musulmani per ogni cristiano. Di fronte alla realtà di questo conflitto intestino, come si può sostenere che il terrorismo islamico sia esclusivamente un atto di opposizione alle politiche imperialiste dell'Occidente? Questa è la domanda posta dall'analisi di Carlo Panella, la cui accurata ricognizione storica prende il via dalla caduta del califato seguita alla vittoria dell'Intesa e racconta l'alleanza del mondo arabo con il nazismo e poi con il regime sovietico, la rivoluzione iraniana e i suoi effetti sulle costituzioni nazionali, l'intifada e le guerre del Golfo, fino alle crisi odierne degli ostaggi. Dal percorso storico della grande sfida tra costituzionalismo e jihadismo emergono le ragioni della sua drammatica attualità, in un mondo in cui l'Iran è teso a dotare il Jihad della bomba atomica e in Palestina Abu Mazen è stato sconfitto da Hamas, con il possibile esito di una guerra civile.

Cinquecentosei: la straordinaria avventura del sottomarino Enrico Toti

Il volume *Cinquecentosei - la straordinaria avventura del sottomarino Enrico Toti*, progettato, realizzato e pubblicato dal Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci di Milano, mette a disposizione del lettore immagini inedite ed eccezionali, tra cui quelle provenienti dagli archivi del museo, della marina militare e di Fincantieri. È ripercorsa la storia dei sommergibili e dei sottomarini come quella del primo sottomarino italiano (il Delfino, 1896) e del Regio sommergibile classe Balilla Enrico Toti (1928). Sono raccontati e illustrati l'impostazione, la costruzione e il varo (1965) del Toti, primo sottomarino costruito interamente in Italia dopo la seconda guerra mondiale, nonché la vita operativa di S-506 e degli altri tre battelli della classe Toti (S-505 Bagnolini, S-513 Dandolo e S-514 Mocenigo) impegnati per circa trent'anni nel mar Mediterraneo. L'avvincente viaggio del sottomarino Enrico Toti dalla Sicilia a Milano e l'immersione che si effettua oggi al suo interno concludono un «diario di bordo» tutto da scoprire e da vivere.



Cinquecentosei La straordinaria avventura del sottomarino Enrico Toti

Info: www.museoscienza.org, info@museoscienza.it, 123 fotografie, pp. 128, euro 29

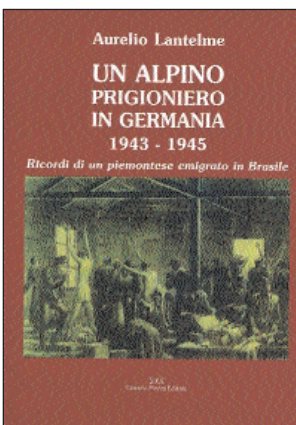
Testimonianze dirette: i ricordi di un piemontese trapiantato in Brasile

C'è la macrostoria e la microstoria, cioè la storia dei grandi e dei grandi eventi, e l'altra storia: quella di uomini che raccontano situazioni vissute all'interno dei grandiosi scenari di guerra e pace, dando però alla ricostruzione dei dettagli una personalissima interpretazione. Costoro ci rendono partecipi di altre verità: verità sì di dettaglio, ma senza le quali, forse, i valori umani e morali avrebbero un registro molto più basso di sensibilità. Il libro di Aurelio Lantelme, piemontese in Brasile, ora tradotto dal portoghese in italiano, racconta l'esperienza di un alpino durante il secondo conflitto mondiale: ricordi di guerra, di fame, di umiliazione, di schiavitù, di liberazione e di ritorno a casa, evocati da lui come potrebbero fare tanti altri soldati e civili deportati nei campi di sterminio nazisti o, per meglio dire, come quella esigua minoranza che ebbe la fortuna di ritornare viva e stremata in patria. Il libro raccon-

ta questa storia con un linguaggio agile e coinvolgente, rivela quanto la vita possa essere anche ironica. La vita fu veramente ironica per gli italiani, che da un giorno all'altro si videro cacciati in una trappola pericolosa. Tutti i fatti che vennero dopo la famosa notte del «voltafaccia», due anni di incertezza nei campi tedeschi, il lavoro forzato, i bombardamenti degli alleati, la fuga dal campo e la fine della guerra sono descritti con ironia e ritmo ed è quasi impossibile sospendere la lettura prima di esserne totalmente coinvolti.

La regione Piemonte, per l'affetto e la riconoscenza che nutre nei confronti di chi è stato perseguitato o è stato vittima del nazifascismo, ha ritenuto opportuno favorire la traduzione e la pubblicazione di questo memoriale in italiano. Per fare cosa grata ai piemontesi nel mondo e per continuare a «non dimenticare» né le atrocità dell'olocausto, né l'orrore

delle guerre di aggressione e di ogni guerra in genere.



Un alpino prigioniero in Germania

di Aurelio Lantelme, Daniela Piazza Editore, pp. 206



Ciccolato, tartufi e altri tesori della cucina piemontese

di Sally Spector, Daniela Piazza Editore, pp. 187, euro 33,00

Meraviglie e tentazioni dell'arte culinaria del Vecchio Piemonte

Dalla presentazione:

«Quello che mi interessa, e mi affascina, della cucina e del cucinare non è soltanto la ricetta e i suoi ingredienti, ma la loro storia, le loro origini e la loro rappresentazione nelle opere d'arte. Il Piemonte è la regione che ci dà al-

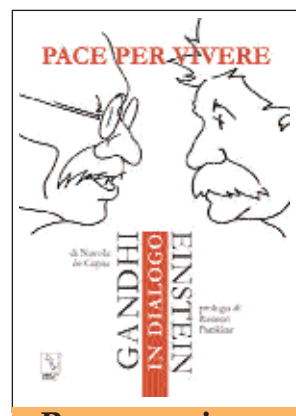
cuni esempi italiani e mondiali di certi prodotti come formaggi, grissini, riso, nocciole, cioccolato, carne vino ed è in grado di creare piatti sublimi abbinando tali prodotti ad altri più semplici come l'aglio, la cipolla e il cavolo. Il libro vuole raccontare la storia della ricetta e dei prodotti piemontesi, ma vuole anche rendere omaggio ai sacrifici, all'intelligenza e

alla tenacia di contadini, ortolani, agricoltori, fornai, pasticceri, pastori, formaggiai, acciugai ambulanti, cuochi e altri che hanno contribuito allo sviluppo della cucina piemontese e continuano a farlo. Le illustrazioni sono tutte collegate in qualche maniera con il cibo e l'agricoltura piemontese. Ho scoperto una ricchezza inaspettata di soggetti adatti per questo libro, dal paesaggio (pianura, colline e montagne) all'architettura, alla pittura e agli affreschi, opere che meritano, tanto quanto la sua cucina, di essere meglio conosciute e godute».

Gandhi e Einstein: letture parallele di due grandi pacifisti

Leggendo in parallelo scritti, pensieri, discorsi, lettere di Gandhi e di Einstein si intravede la trama di un intreccio, denso, intelligente, sereno, anche nelle cupezza dei tempi; una conversazione lieve, brillante, in lettura scenica da Carlo Rivolta, volge sul tema centrale per entrambi i protagonisti: la guerra e la pace, traendo vita dalle grandi domande intorno a morale, religione, scienza e politica. La pace non si identifica né si esaurisce in un ideale politico e non

può essere il prodotto di una sola cultura: è questa l'attualità di un percorso di vita e di pensiero che agisce e si misura continuamente con la situazione e la collettività. Il libro raccoglie una testimonianza viva e si rivolge in particolare ai giovani e al mondo della scuola. Le immagini dell'artista Rolando Deval, la grafica e l'impaginazione scandiscono un testo scritto sul ritmo della voce e aprono spazi alla molteplicità di domande e sensazioni.



Pace per vivere

di Nuvola de Capua, Mc editore, pp. 104, euro 14,50



APPOLLONI EDITORE

Via dei Cessati Spiriti, 88
00179 Roma
tel. 06 4821220
06 3290318 - 06 7840000



Esaminiamo testi di nuovi autori

Via Mamiani, 13 - 00195 Roma
Casella postale 724 - Roma 00100
Telefono 06 49388035



edizioni e/o
Via Gabriele Camozzi, 1
00195 Roma
tel. 06 3722829
fax 06 37351096
www.edizioneio.it
Massimo Carlotto
L'oscura immensità della morte

Teatro dell'Opera

La stagione si inaugura con Salomé. Una nuova produzione affidata a Giorgio Albertazzi

Centonovantatré serate di spettacolo sono quelle offerte dal teatro dell'Opera di Roma nel corso della attività artistica programmata per l'anno 2007: venti titoli d'opera, venti di balletto, venti serate di concerto, suddivise tra il Costanzi, il Nazionale, Caracalla, la basilica di Santa Maria sopra Minerva e la suggestiva piazza del Duomo a Siena, ove il teatro sarà ospite per l'inaugurazione della prossima Settimana musicale senese, sabato 7 luglio 2007, con l'esecuzione del *Requiem* verdiano affidata al maestro Gianluigi Gelmetti. Un cartellone che poggia le sue basi sul grande repertorio di alcuni capolavori del Novecento e di preziose novità assolute contemporanee, il tutto per comporre un ricco disegno artistico e culturale pensato per soddisfare le esigenze di un pubblico internazionale. Da segnalare - una delle novità - per la chiusura dell'anno la divertente e spensierata opera *La vedova allegra* di Franz Lehár in una nuova produzione molto attesa, affidata al regista e attore cinematografico Vincenzo Salemme, che dichiara che l'idea di far recitare dei cantanti lirici lo diverte molto.

Per quanto riguarda l'apertura della stagione, l'altra novità è Giorgio Albertazzi che apre il 16 gennaio un nuovo allestimento di

Salomé. Lo spettacolo si apre con un prologo in prosa ideato da Giorgio Albertazzi che ne ha curato la drammaturgia partendo da un suo testo (*Pilato Sempre*) e dalla *Salomé* di Wilde. Albertazzi interpreterà la voce off di Jochanaan. Gli attori in scena saranno Maruska Albertazzi, Anita Bratolucci e Sergio Romano. La prima rappresentazione del dramma in musica di Strauss avvenne a Dresda, Königliches Opernhaus, 9 dicembre 1905. La celebre opera di Strauss viene rappresentata al Costanzi per la prima volta il 9 marzo 1908, avendo sul podio Leopoldo Mugnone. Interpreti principali: Gemma Bellincioni (*Salomé*), Ida Bergamasco (*Erodiade*), Pietro Stroppa (*Erode*).

Dopo una ripresa nel 1921, protagonista Geneviève Dix, ricordiamo l'edizione del 2 febbraio 1924 diretta dal compositore stesso. Il maestro Tullio Serafin ripropose l'opera per ben due volte nel 1939 e nel 1941. Augusta Oltrabella, Dora Minarchi e Anja Silja sono rispettivamente le interpreti principali nelle tre successive edizioni del 1947, 1960 e 1966. Ha destato scalpore l'allestimento del 1977 diretto da Lovro von Matačić con la regia di Margherita Wallmann, nel quale Felicia Weathers (*Salomé*) rimaneva in costume adamicco al termine della «danza dei sette veli». Ultima ripresa nella stagione 1987-1988. Altra novità importante è la presenza di Franco Zeffirelli: dopo il successo alla Scala con *Aida*, eccolo di nuovo al Costanzi con la *Traviata* di Giuseppe Verdi.



«danza dei sette veli». Ultima ripresa nella stagione 1987-1988. Altra novità importante è la presenza di Franco Zeffirelli: dopo il successo alla Scala con *Aida*, eccolo di nuovo al Costanzi con la *Traviata* di Giuseppe Verdi.

TEATRO PRATI

QUEL BANDITO SONO IO!

di Peppino De Filippo, con Fabio Gravina, Lelia Mangano De Filippo. Regia di Fabio Gravina. Compagnia teatrale umoristica Quartaparete

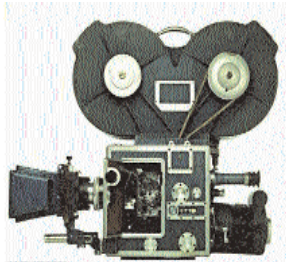
Siamo in piena farsa. Desiderio Pellegrino, protagonista di questa vicenda, ha un sosia, il bandito Leone; quest'ultimo, per non farsi arrestare, cerca di sostituirsi al povero Desiderio. Da qui nasce una girandola di equivoci, scambi di persona, travestimenti, schiaffi, sparatorie, giochi di parole, apparizioni, sparizioni. Tutto questo e molto altro sono gli ingredienti voluti da Peppino che ci riportano alla migliore tradizione della commedia d'intrigo. Rappresentata per la prima volta al teatro Mercadante di Napoli nel 1947.

Quel bandito sono io!

Dal 15 dicembre 2006 all'11 febbraio 2007
Teatro Prati, via degli Scipioni, 98. Tel. 06 39740503
Orario spettacoli: dal martedì al venerdì, ore 21
giovedì 21 e 28 dicembre anche ore 17.30
sabato, ore 17.30 e 21; domenica, ore 17.30;
lunedì riposo. Info: www.teatroprati.it

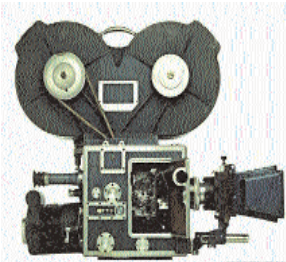
LAST MINUTE TEATRO

Biglietti scontatissimi- via Bari, 20
Dal martedì alla domenica
dalle 14 alle 20. Info: 06 44180212 - 246
www.spettacoloromano.it
ilsuggeritore@agisanec.lazio.it



IL FILM DEL MESE

Il film che segnaliamo questo mese è *La guerra dei fiori rossi* di Zhang Yuan, con Dong Bowen, Ning Yuanyuan, Chen Manyuan, Zhao Rui, Li Xiafen; distribuzione Istituto Luce (Cina-Italia, 2006)



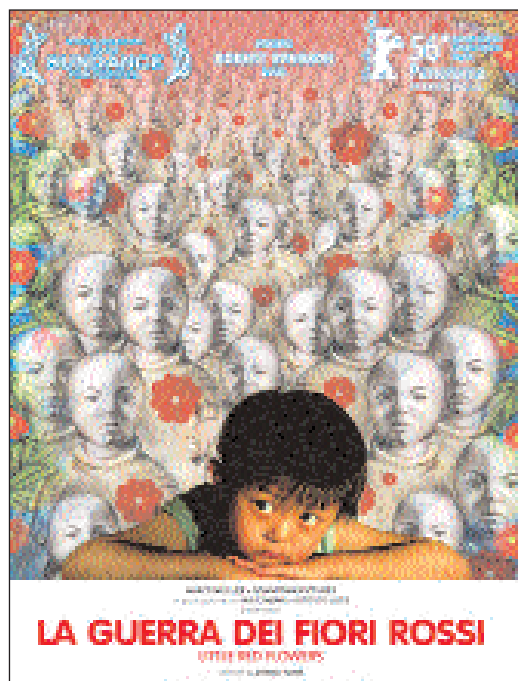
Tratto dal romanzo dello scrittore dissidente Wango Shou, *La guerra dei fiori rossi* è ambientato nella Cina prerivoluzionaria dell'inizio degli anni cinquanta. Qiang è un bambino di quattro anni che viene portato nel miglior istituto pechinese dai genitori troppo impegnati nel lavoro. A soli quattro anni ha già sviluppato un'indole ribelle e fatica ad abituarsi alla vita in comune con gli altri bambini con cui deve confrontarsi e alla vita della collettività, regolata in modo per lui troppo rigido dalle educatrici. I piccoli fiori rossi citati nel titolo sono dei fiori di carta velina che le maestre regalano ai bambini più meritevoli dell'asilo. Ci sono cinque modi per guadagnare i fiori: vestirsi da soli al mattino, lavarsi le mani prima di mangiare, essere educati con le maestre, non disobbedire alle regole e soprattutto andare regolarmente di corpo tutte le mattine. A Qiang però queste regole non vanno giù: alcune non le capisce, altre non riesce a seguirle; ma più di tutto Qiang non vuole stare in quell'asilo in cui i suoi genitori lo hanno relegato perché troppo impegnati con i gravosi doveri imposti dalla rivoluzione socialista. Nonostante la timidezza e la remissività, Qiang fa di tutto per ottenere i tanto desiderati fiori rossi anche se lui fallisce in ogni occasione. Comunque, quando capisce che ci sono infiniti modi per cui perdere un fiore, passa ben presto alla disobbedienza attiva supportato in questo da una coetanea.

Con i suoi occhi furbi e curiosi riesce a ottenere rispetto e a coalizzare l'intera scolaresca contro la maestra più severa, convincendo i compagni che è un mostro mangiabambini sotto le sembianze di una donna e che deve essere assolutamente catturato; ma quando il piano per prendere la prigioniera fallisce, così come il tentativo di farsi ricoverare in ospedale credendo in tal modo di non dover obbedire alle regole, il bimbo si ritrova solo e abbandonato e di fronte a un bivio: soccombere al conformismo imposto dagli adulti o insistere a crescere a modo suo, seguendo il proprio istinto. Qiang, invece di obbedire agli ingegneri di anime che vogliono omologare tutti i ragazzi allo stesso comportamento, fa degli anni dell'asilo il suo apprendistato di piccolo ribelle controcorrente. Con il carattere che si ritrova, con lo spirito ribelle che lo contraddistingue, quando diventerà un giovane

Il suo ultimo film, Diciassette anni, tra mille difficoltà con la censura cinese, ottenne il Leone d'Argento al Festival di Venezia nel 1999. Ha per anni lavorato clandestinamente, come altri membri della sesta generazione, dirigendo film illegali sprovvisti dell'autorizzazione dell'ufficio del cinema di Pechino. Per il ruolo del piccolo Qiang sono stati provati più di ventimila bambini perlustrando tra le vie di Pechino per cinque mesi. Alla fine è stato scelto Dong Bowen che non aveva ovviamente nealcuna esperienza.

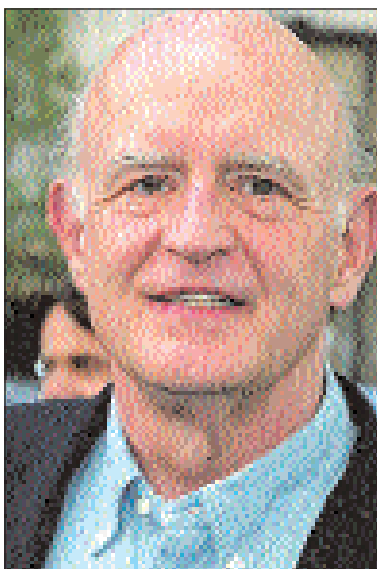
Il film è tenero e delicato, è raccontato dagli occhi di un bambino dallo spirito ribelle, ma soprattutto da uno sguardo comprensivo al di sopra di tutto che incarna di fatto quello dello spettatore. Presentato in concorso all'Infinity FilmFest, ha riscosso il plauso del pubblico e l'apprezzamento della giuria, formata da Paolo Benvenuti, Caroline Ducey ed Elda Guidinetti. *La guerra dei fiori rossi* - prodotto da Marco Mueller per la Downtown, insieme con Rai Cinema e l'Istituto Luce, che lo distribuirà - sta riscuotendo un grande successo in Cina, stabilendo un record di incassi mai raggiunto da un film d'autore.

Zhang Yuan, regista e produttore di fama internazionale, con le sue opere di realismo urbano è una delle voci più rappresentative del cinema cinese.



ADDIO, SIMPATICA «CREATURA» DI FRANKSTEIN JUNIOR!

Forse il nome vi dirà poco, ma negli Usa è un mito. Si è spento Peter Boyle, settantuno anni, grande commediante e amico di John Lennon, che per tutti rimarrà la «creatura» di *Frankenstein Junior* di Mel Brooks. Boyle partecipò anche a film come *Taxi Driver*, *Malcom X* e *Monty's Ball*. Dal 1995 al 2006 prese parte a oltre duecento episodi di *Tutti amano Raymond*, famosa sitcom americana. Figlio d'arte, prima di dedicarsi alla carriera artistica è stato monaco di un ordine cristiano. Abbandonato il saio, si è trasferito a Philadelphia a New York dove ha studiato recitazione. Nel 1990 viene colpito da un ictus cerebrale che lo lascia senza voce per sei mesi. Successivamente è vittima di un attacco di cuore nel 1999.



L'attore Peter Boyle

Si è spento un grande attore e un uomo discreto

Lutto nel mondo dello spettacolo: se ne è andato, il 28 dicembre 2006, Aroldo Tieri, all'età di ottantanove anni. Muore il fidanzato ossessionato dal tradimento, il mezzo sorriso del cinema italiano, l'iraconda spalla di Totò, Walter Chiari, Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Franco & Ciccio e tanti altri grandi attori del panorama nostrano. Innumerevoli pellicole, una carriera spesa in radio, televisione, ma soprattutto sul palcoscenico, dove era veramente il protagonista, ruolo che raramente il nostro cinema gli aveva affidato.



Aroldo Tieri, nato a Cosenza nel 1917

IO UCCIDO SARA' DI AVNET

Sarà Jon Avnet, il regista di *Pomodori verdi fritti*, *Sommersby*, *L'angolo rosso*, a dirigere l'adattamento cinematografico di *Io uccido*, il best-seller di Giorgio Faletti. Le riprese inizieranno la prossima primavera in Costa Azzurra. Riservatezza sul nome del protagonista. Faletti ha dichiarato di accontentarsi di un George Clooney.

ROMA PRINT

la vostra tipografia



l'eleganza del colore, la prontezza della rotativa, la cura dei particolari, il gusto del bello

Via Scorticabove, 136 - Roma
Tel. 06 41217552 fax 06 41224001

GIOELLERIA ANTONIO ZITO
Orafo
Creatore e riparatore

Prezzi alla portata di tutti con pagamenti anche rateali
A nome del giornale possibilità di sconti
Via Alessandria, 193 - Tel. 06 8844647
(Nomentana)



Brigitte Bardot simpatizza per il presidente sloveno Janez Drnovsek

«Desidererei che anche noi avessimo almeno un candidato come Drnovsek alle presidenziali francesi, allora il mondo diventerebbe rapidamente meno insopportabile» sono le parole della grande diva del cinema francese Brigitte Bardot in una lettera a Drnovsek. La grande attrice francese vorrebbe che ci fosse anche in Francia un candidato alle presidenziali 2007 come il presidente sloveno Janez Drnovsek, riferisce Ansa. «Sapere che il presidente di un paese membro dell'Unione europea è vegetariano, che si oppone agli esperimenti di laboratorio sugli animali, alla caccia e all'allevamento intensivo, è motivo di speranza piuttosto che di consolazione» ha commentato Brigitte Bardot. Lei ha scritto la lettera a Drnovsek dopo aver letto una sua intervista sulla rivista francese *Vegetariens magazine*. Il presidente sloveno ha cambiato radicalmente la propria alimentazione dopo una malattia. Nella stessa intervista Drnovsek criticava anche le forti sovvenzioni accordate all'allevamento dall'Unione europea.



L'ex attrice francese Brigitte Bardot

SOS Casa delle culture
La Casa delle culture di Roma rischia di essere cancellata. La sede dell'associazione è stata messa all'asta. Un appello alla mobilitazione per un fattivo intervento degli enti locali

La Casa delle culture di Roma rischia di essere «cancellata» dalla storia della città. La sua attuale sede di via San Crisogono, per effetto delle cartolarizzazioni volute dalla regione Lazio, è stata messa all'asta. È l'epilogo di una lunga vicenda. Sono seguite numerose sollecitazioni per ottenere una regolare assegnazione della sede. Alle disponibilità verbali, più volte reiterate, non seguirono i fatti. Fra le cause addotte per la mancata assegnazione, l'incertezza sulla proprietà dei locali ex Pio Istituto. In conseguenza della riforma sanitaria i locali passarono dalla gestione del comune di Roma alle competenze della regione Lazio che ha proceduto alla cartolarizzazione di tutte le proprietà ex Pio Istituto cedendo l'intero fondo immobiliare alla Banca nazionale del lavoro. Il 19 dicembre i locali sono stati messi all'asta.

La scena è quella di un processo. A dominarla, sono solo in due. Forma dialettica perfetta, quella scelta dall'autore David Gow, per presentare

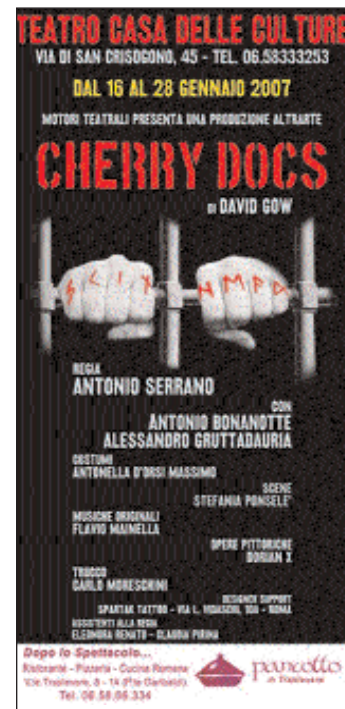
le due tesi contrapposte che si affrontano a suon di battute lapidarie, chiare e stentoree. È un testa a testa, un gioco a due voci, che si intrecciano. Quella del giovane skin head accusato dell'omicidio di un pachistano e quella dell'avvocato chiamato a difenderlo. Le «cherry docs» del titolo sono gli anfibii «da battaglia» del giovane Mike. Il dettaglio che fa la differenza, la chiave di lettura del dramma, è la fede ebraica del suo avvocato d'ufficio Danny. Sette giorni, sette scene, sette momenti che raccontano storie vere e costringono i protagonisti a mettersi a nudo con le proprie convinzioni più profonde, le paure, le contraddizioni.

L'Associazione Culturale ALTRARTE

Presenta in Prima Nazionale
CHERRY DOCS
di David Gow

Dal 16 al 28 gennaio 2007, dal martedì al sabato, ore 21,15; domenica, ore 18,00. Biglietti: intero, 14 euro; ridotto, 10. Casa delle culture di Roma, via San Crisogono, 45. Tel. 06 58333253, 06 8157182.

casadelleculture@interfree.it
www.casadelleculture.net



Fronte Liberazione Nazionale...

In principio fu il Fronte liberazione nazionale dell'Algeria; seguì il Fronte liberazione nazionale Corsica; e probabilmente altri a noi sconosciuti. Tutte organizzazioni che si battevano per una causa politica, di liberazione di un popolo oppresso. Insomma argomenti seri, gravosi e complessi. Poi, come riguardo a molti altri argomenti seri, ne arrivò la parodia e la sdrammatizzazione.

Così, per gag, verso l'inizio del ventunesimo secolo, in Francia iniziò a far la sua comparsa il Fronte liberazione nazionale... Nani da giardino. Infatti in quegli anni, come testimonia simpaticamente il film del 2002 *Il favoloso mondo d'Amelie* di J.P. Jeunet, gruppi di giovani scapestrati d'oltralpe iniziarono a fare dei raid nelle ville di campagna d'ignari francesotti che seguivano ingenuamente la dilagante moda di porre nei loro curati giardini dei simpatici nanetti, detti appunto nani da giardino. Gli audaci violatori della proprietà privata, armati di passamontagna, torce e zaini, s'introducevano nei verdi manti erbosi e asportavano le creature di plastica o terracotta per liberarle, riportarle nei loro boschetti e ridare loro la libertà. Il tutto naturalmente fu una

cosa simpatica che fece sorridere non poche persone; il movimento ebbe anche una certa diffusione e copertura mediatica.

Ora ci giunge la notizia che anche noi, cugini dei galletti, abbiamo il nostro Fronte liberazione nazionale. Ma non si tratta di liberarsi da chissà quale invasore o di qualche movimento secessionista nordico, bensì si tratta di ridare la libertà e permettere di svolgere tranquillamente il proprio lavoro a un personaggio amato da grandi e piccini: Babbo Natale! Infatti, contro il diffondersi della moda di applicare a finestre, muri, caminetti e terrazzi dei poveri, infreddoliti e spaesati Babbi Natale, è nato un gruppo per la liberazione dei Babbi Natale Scalatori. Il gruppo ha già colpito nella provincia di Bergamo, precisamente a Treni d'Isola, al grido di «lui è uno spirito libero, nessuno può legarlo al terrazzo obbligandolo a fare visita alla propria abitazione!» Aspet-



tiamo il Fronte liberazione nazionale Befana o quello per la dignità del Topolino Porta-soldini per i Dentini...

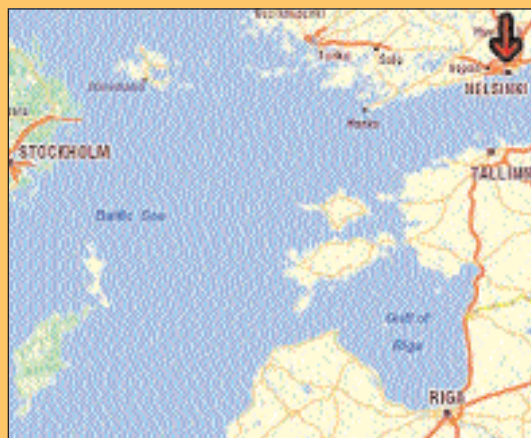
Lakshman Momo

Il mare fra Helsinki e Tallinn ravviva l'economia

Finlandia e Estonia sono tanto vicine geograficamente ma anche culturalmente. La distanza tra i due paesi è di circa un ora e mezza via mare. Ciò comporta un forte incentivo per una cooperazione economica e sociale, ma anche stimolo allo sviluppo della zona. I finlandesi e gli estoni appartengono allo stesso gruppo ugro-finnico e le loro lingue sono molto simili con circa il 60 per cento di parole in comune. Helsinki e Tallinn vantano dei forti legami storici ed economici: ambedue le città sono state fondate dagli svedesi e, a suo tempo, hanno fatto parte della Lega Anseatica. Certamente durante il periodo socialista il legame tra i due paesi è stato interrotto per riprendere i rapporti solo nel 1991, quando viene dichiarata l'indipendenza dell'Estonia. Infine, l'allargamento Ue nel 2004 ha stimolato delle dinamiche ancora più forti e maggiori opportunità per la cooperazione non solo finlandese-estone, ma dell'intera regione del Mar Baltico.

Helsinki è un importante centro commerciale e finanziario, con un forte sviluppo della cultura e del turismo. La forza trainante della crescita economica della regione è il raggruppamento industriale dell'informazione ad alta tecnologia, guidato da Nokia. La regione di Tallinn (Harju County) svolge un ruolo di primissimo piano nell'economia estone ed attira l'80-90 per cento degli investimenti diretti nel paese. La Finlandia ha partecipato attivamente alla ricostruzione coronata da successo dell'Estonia e, attualmente, è il secondo maggior investitore nel paese Baltico. Mentre, da un lato, i principali investimenti finlandesi sono indirizzati verso la regione di Harju, dall'altro solo poche società estoni sono riuscite a penetrare il mercato finlandese, essenzialmente a causa della mancanza di capitali e della prevalente saturazione di suddetto mercato. L'Estonia, come numerosi altri nuovi Stati membri dell'Ue, vanta un livello elevato di capitale umano. L'economia estone si sta sviluppando rapidamente, con dei tassi di occupazione in costante crescita e dei tassi di disoccupazione in diminuzione, ampiamente giustificati dalla parte massiccia di manodopera che si sposta all'estero. Nel contempo, si registra una percentuale elevata di persone inattive e di disoccupazione giovanile.

La situazione del mercato del lavoro finlandese è alquanto diversa, con una carenza di forza lavoro in taluni settori (edilizia, industria, servizi). La regione stessa di Helsinki soffre di un tasso relativamente elevato di disoccupazione e contempo-



aneamente rivela una carenza di forza lavoro dovuta al pensionamento della generazione del «baby boom». Il dibattito sulla possibilità di colmare le lacune di manodopera con lavoratori stranieri ha favorito l'attenzione verso i cittadini dei nuovi Stati membri.

Il mercato del lavoro finlandese è attualmente aperto ai lavoratori estoni. La prossimità culturale, linguistica e geografica agevola la loro occupazione e la loro integrazione in Finlandia, mentre i lavoratori finlandesi, per motivi analoghi, preferiscono gli estoni ad altri lavoratori ospiti. Tali fattori hanno contribuito a generare un intenso flusso di lavoratori verso la Finlandia, facendo così degli estoni la seconda maggior forza lavoro straniera del paese, dopo quella russa. Questa è una solida base per la creazione di un servizio di forza lavoro comune tra i due paesi limitrofi.

* NUMERI UTILI *

TAXI - 06 3570 - 06 4994 - 06 88177 - 06 6645 - 06 5551 - **ATAC Ufficio utenti** - 800 431784 - **COTRAL** - 06 57031 - **AEROPORTI** - Fiumicino 06 65951 - Ciampino 06 794941 - Urbe 06 8120571 - **FERROVIE** - Trenitalia 06 4745920 - Termini 06 892021 - **SERVIZI** - Italgas, pronto intervento per guasti e dispersioni 800 900 999 - Enel, guasti 06 3212200 - Acea, guasti (acqua) 800 130335 - Acea, guasti (luce) 800 130332 - Ama, 800 867035 - **Autostrade** 06 43632121 - **Viabilità strade** 194 - **Oggetti smarriti** 06 5816040 - **Oggetti smarriti sui treni** 06 47306682 - **Rimozione auto** 06 6769838 - **Flaminio** 06 8083108 - **Cocchieri** 06 5411639 - **Pettrosso** 06 2674727 - **Casale Rocchi** 06 4501206 - **Ostia Antica** 06 5650972 - **Valente** 06 25209642 - **RICHIESTE DI AIUTO** - **Polizia** 113 - **Carabinieri** 112 - **Vigili del fuoco** 115 - **Guardia di finanza** 117 - **Questura centrale** 06 4686 - **Polizia stradale** 06 5544 - **Soccorso Aci** 116 - **Vigili urbani** 06 67691 - **Capitaneria di porto** 06 6522222 - 800 090090 - **Telefono azzurro** 19696 - **Abusi contro anziani** 06 5815530 - **PRONTO SOCCORSO** - **Emergenza** 118 - **Guardia medica** 06 58201030 - **Croce Rossa Italiana** 06 5510 - 06 538959 - 06 892021 - **Ambulanze** 06 47498 - **Eliambulanza** 06 5344478 - **Centri antiveheleni** 06 3054343 - 06 490663 - **San Camillo** 06 58701 - **Sant'Eugenio** 06 59041 - **Policlinico** 06 4462341 - **San Giovanni** 06 77051 - **Santo Spirito** 06 68351 - **San Giacomo** 06 36261 - **San Filippo Neri** 06 33061 - **MEDICINE URGENTI** - **Servizio a domicilio gratuito notturno per disabili e anziani** 06 228941 - **ASSISTENZA VETERINARIA** - **Sos** 06 58238488 06 3053534 - **Ambulatorio comunale** 06 5800340 - **Wwf** 06 6896522 - **Lipu** 06 39730903 - **Lav** - **Legambiente** 06 4461325

Un numero verde per i bambini scomparsi nella Ue

Centosedicimila è il numero telefonico che presto potrà essere chiamato da tutta Europa per dare o avere informazioni sui bambini scomparsi. L'iniziativa è stata annunciata dal commissario Ue alle comunicazioni, Viviane Reding. Reding ha ribadito che questo strumento potrà contribuire notevolmente a molte delle indagini in corso in tutti i paesi dell'Unione europea per cercare bambini spariti nel nulla che in tutta Europa aumentano sempre di più. Secondo gli ultimi dati diffusi da Bruxelles i minori scomparsi nel 2005 in Italia sono milleottocentocinquanta. In Belgio la polizia ha registrato milleventidue casi, mentre nel periodo 2002-2003 nel Regno Unito i bambini scomparsi era-

no ottocentoquarantasei. In Belgio è nata l'associazione Child Focus, dopo la scomparsa delle piccole vittime del pedofilo Marc Dutroux. In un anno i volontari dell'associazione hanno ricevuto circa settantamila telefonate riguardanti bambini scomparsi a livello europeo.



a cura di Maria Quintarelli che conduce ogni sabato la trasmissione *Maglia giallorossa* su Radio Meridiano 12 (F.M. 97,5) dalle 10 alle 12
mariaquintarelli@yahoo.it

Le classifiche dopo la 18° giornata

SERIE A

Squadra	Punti
Inter	48
Roma	41
Palermo	35
Catania	26
Lazio *3	25
Sampdoria	23
Udinese	23
Empoli	22
Livorno	22
Torino	22
Atalanta	21
Milan *8	20
Siena *1	20
Fiorentina *15	18
Cagliari	16
Messina	15
Chievo	14
Reggina *11	12
Parma	12
Ascoli	9

* = punti di penalizzazione

Le classifiche dopo la 18° giornata

SERIE B

Squadra	Punti
Rimini	33
Piacenza	33
Juventus *9	32
Napoli	32
Genoa	32
Bologna	32
Mantova	30
Bari	27
Albinoleffe	27
Cesena	25
Frosinone	25
Triestina *1	23
Brescia	22
Lecce	20
Treviso	19
Spezia	19
Modena	19
Crotone	16
Vicenza	15
Verona	11
Arezzo *6	7
Pescara *1	6

* = punti di penalizzazione

Le classifiche calcio femminile dopo la 9° giornata Serie B - Girone E

Squadra *	Punti
Roma	27
Sezze	27
Lazio	17
Salernitana	16
Calciosmania	13
S. Emidio	13
Colonna	12
Pontecagnano	10
Cosenza	9
Juve Stabia	7
Reggina	7
Marsala	0

* promossa in serie A solo la Prima Classificata

IL PUNTO

L'Inter ha chiuso l'anno con il titolo di campione d'inverno ben due gare prima della fine del girone d'andata, eguagliando il record di undici vittorie consecutive in campionato raggiunto dalla Roma la scorsa stagione. Certo il campionato di quest'anno è diverso in difficoltà se lo paragoniamo a quello passato dove c'erano, oltre alla Roma ed al Palermo, anche la Juve, il Milan e la Fiorentina altamente competitivi; ma qui contano solo i numeri e quindi sugli annali ci saranno scritte Roma ed Inter appaite nel raggiungimento del record. Fino alla prossima gara dove, affrontando il Torino, i nerazzurri di Mancini hanno la possibilità, vincendo, di raggiungere da soli il record di dodici gare vinte consecutive. In campionato la Roma non molla e continua a inseguire l'Inter e a credere fortemente nella rimonta. Gennaio è il mese in cui è aperta la finestra di mercato e i giallorossi, dopo aver ceduto Montella in prestito alla squadra inglese del Fulham ed avuto dal Valencia (sempre in prestito fino a giugno) Francesco Tavano, richiesto dall'allenatore Luciano Spalletti, continuano nella ricerca di giocatori utili al rafforzamento della prima squadra. Anche il Milan si guarda intorno per ridurre la differenza di organico che lo separa dall'Inter e, dopo l'acquisto dal Racing Avellaneda del difensore Grimi, continua a richiedere con insistenza Oddo alla Lazio che non vuole cederlo a meno di condizioni assolutamente favorevoli che, al momento, il presidente Claudio Lotito non vede. Anzi i biancocelesti mirano a rinforzarsi e dopo il quasi sicuro acquisto del cileno Luis Jimenez sperano ancora di riuscire a trattenere il campione del mondo sognato dai rossoneri.

Gli Azzurri insieme al Quirinale

123 campioni mondiali si sono ritrovati per la prima volta tutti insieme dopo la finale vinta a Berlino. L'occasione è stata data dal ricevimento voluto per loro dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Accolti sul Colle anche altri campioni azzurri che hanno conquistato titoli iridati nel biennio 2005-2006. Presente anche il presidente del Coni Gianni Petrucci e il presidente della Fifa Joseph Blatter che, dicendosi pentito, ha ancora una volta provato a spiegare come mai non aveva consegnato di persona la coppa del mondo agli italiani. Stando alle sue dichiarazioni, la decisione l'aveva già presa prima della partita, a prescindere da chi avrebbe vinto, perché il pubblico tedesco aveva ripetutamente contestato la Fifa; perciò il rischio era che si fischiasse anche durante la cerimonia di premiazione, in presenza di alte autorità politiche delle due nazionali finaliste. Ancora una volta, incalzato con domande sul suo futuro in nazionale, Francesco Totti ha ribadito di non essere sicuro del suo ritorno in azzurro. E mentre i campioni del mondo ricevevano i giusti riconoscimenti in Quirinale, le «signore mondiali» (mogli e fidanzate degli azzurri) Claudia Oddo, Tamara De Rossi, Valentina Zambrotta, Lorena Perrotta, Daniela Materazzi, Simonetta Lippi, Gessica Grosso, Arianna Iaquina, Carla Duraturo e Alice Bregoli (rispettivamente fidanzate di Barone e Gilardino) posavano per un... calendario. Niente di scandaloso, per carità: gli scatti sono con le signore tutte vestite e che interpretano personaggi simpaticamente particolari come la gitana Valentina Zambrotta o la napoleonica Tamara De Rossi. I proventi delle vendite andranno tutti all'ospedale pediatrico Bambin Gesù.

Il Capitano dell'Inter a Roma

Durante una serata di spettacolo, il capitano dell'Inter J. Zanetti ha presentato a Roma la sua associazione Pupi, che aiuta i bambini argentini che vivono in situazione di estrema povertà. La presentazione è stata anche motivo di incontro con i tifosi nerazzurri che vivono a Roma. Primo fra tutti l'Inter Club 11 stelle che era presente insieme con il presidente Antonio De Vincenzi. Tanti i personaggi dello spettacolo che si sono

avvicinati sul palco e che hanno allietato la serata. Tra gli ospiti, insieme con chi scrive: Stefano Dragone, Nicoletta Romanoff, Filippo Giardina, Debora Salvalaggio, Gianfranco Butinar, Giorgio Casotti, Amedeo Goria, Max Leggeri e una rappresentanza della Roma calcio femminile formata dal direttore generale Vettoretto, dall'allenatore Giampiero Serafini, dall'addetta stampa e da alcune calciatrici. Le giallorosse hanno offerto una divisa da gioco da mettere all'asta e hanno acquistato le magliette dell'associazione Pupi per indossarle, d'accordo con Zanetti, la domenica successiva in campo.



Calciatrici della Roma Calcio Femminile ed il capitano dell'Inter Javier Zanetti.
Foto: Presstima Agenzia Fotogiornalistica

Mondo giallorosso

Tantissime le manifestazioni di solidarietà organizzate dalla società giallorossa e dai suoi tifosi durante il periodo natalizio. Per il secondo anno si è svolta allo stadio Olimpico la manifestazione «Insieme per la vita», la raccolta di sangue in ricordo di Luciano Fioravanti, cognato del presidente Sensi, scomparso il 5 ottobre del 2005 per un male incurabile. Circa diecimila persone si sono presentate allo stadio per assistere all'allenamento dei giallorossi e di queste molte erano lì anche per sottoporsi al prelievo del sangue. Nove i centri trasfusionali distribuiti in tutto lo stadio. Lo spettacolo è stato garantito dai giocatori (Totti, Pizarro, Mancini, Taddei e Tavano) che si sono cimentati in una gara dal dischetto per aggiudicarsi il secondo «Trofeo Fioravanti». Rimasti in gara il Pek ed il capitano hanno dato vita ai tiri ad oltranza. Ha vinto David Pizarro (l'anno scorso il marocchino Kharja). Il capitano ha segnato un rigore di tacco, il cileno ha risposto tirando con gli occhi coperti dalla maglia. La gara è andata avanti fino a quando Totti ha sparato il pallone in tribuna. È stato un vero errore o desiderio di... fettuccine visto che si era arrivati all'ora di pranzo? Il presidente Sensi era in tribuna sorridente.

Come ogni anno il Fan club maglia giallorossa con l'attore Antonio Giuliani si è recato a far visita ai piccoli ricoverati degli ospedali ro-



L'attore Antonio Giuliani consegna doni il 21 dicembre 2006 ai piccoli ospiti della clinica pediatrica dell'Umberto I di Roma

Mondo biancoceleste

Si è svolta il 6 gennaio la seconda edizione della «Befana biancoceleste» organizzata dalla società sportiva Lazio calcio femminile. Oltre sessanta bambini meno fortunati, figli di detenuti o affidati ai servizi sociali, hanno avuto la possibilità di festeggiare l'Epifania presso il centro sportivo Osaka. Tanti doni e tanta allegria soprattutto quando i piccoli hanno intonato le canzoni del tifo biancoceleste insieme con Aldo Donati e Francesco Scarcelli. A consegnare i giochi e i dolci ai bambini, oltre alle calciatrici biancocelesti, il presidente generale della società sportiva Lazio Antonio Buccioni, quello del calcio femminile Elisabetta Cortani

e del ciclismo Franco Anzidei. Presente anche lo storico tifoso Stefano Pantano, ex campione di scherma.

Presentato il calendario «Gioca con stile» che ritrae giocatori e tecnico biancocelesti nelle insolite vesti di modelli. Per realizzarlo sono stati necessari quattro giorni di scatti. L'intero incasso che si riuscirà a realizzare con la vendita del calendario verrà devoluto alla associazione So.Spe (solidarietà e speranza) di suor Paola. La religiosa, grande tifosa biancoceleste, ha istituito alla periferia di Roma un centro di ospitalità per mamme e bambini disgiati.

SNACK BAR - LATTERIA

G. TOMBINI

ROMA - Via M. Bragadin, 55
Tel. 06.39.72.99.91 - P.I. 00643770589

BENEDEGERE TOTALE

Roma
Barberini
Margherita
Colli D'oro
Cassia
Cassia Antica
Nuovo Salarlo
Portuense
Eur
Paroli top club
Prati top club
Prenestina

Prato
Rehabilitation Center

Svizzera
Crans Montana top club
Francia
Isola di Cavallo top club

DABLU
SPORT & BENESSERE

www.dablu.com - info@dablu.com
800-690409



Dal 16 gennaio al 18 febbraio 2007 la Compagnia della Rancia presenta uno spettacolo di Saverio Marconi e Luca Tommassini

LORELLA CUCCARINI è SWEET CHARITY

con CESARE BOCCI

testo Neil Simon - musiche Cy Coleman - liriche Dorothy Fields - traduzione Michele Renzullo - adattamento Saverio Marconi - liriche italiane Silvio Testi - con Carlo Reali, Crescenza Guarnieri, Adelaide Di Bitonto e con la partecipazione di Gianni Nazzaro

Arriva per la prima volta a Roma *Sweet Charity*, il musical romantico, emozionante e sexy scritto da Neil Simon che, dopo la vittoria di cinque Tony Awards, è tornato in scena a Broadway nel 2005. Lo spettacolo è da sempre legato all'affascinante stile di Bob Fosse, che lo ha coreografato in teatro e diretto nell'omonima versione cinematografica del 1968 con Shirley MacLaine. Lorella Cuccarini torna in teatro con un personaggio dal travolgente ottimismo e dalla dolce ingenuità. Al suo fianco, nel ruolo di Oscar, Cesare Bocci, conosciuto dal pubblico come protagonista di importanti serial tv. Nel grande cast

Nazzaro nel ruolo di Vidal. Il musical, ricco di atmosfere coinvolgenti, luci e colori, dominato dal ritmo elettrizzante della New York degli anni sessanta, è una divertente storia sulla ricerca dell'amore con la «A» maiuscola in cui i sogni, tra mille avventure, diventano realtà. Una dolce e romantica entraînement che sogna ogni volta di aver trovato l'uomo giusto colleziona una delusione dopo l'altra finché, forse, incontrerà il vero amore...

Sweet Charity. Dal 16 gennaio al 18 febbraio 2007. Teatro Sistina, Roma, via Sistina, 129. Info: tel. 06 4200711; fax 06 485986; web www.ilsistina.com

TEATROELISEOTEATROELISEOTEATROELISEO

Il Medico dei Pazzi

Dopo lo straordinario successo ottenuto nella passata stagione teatrale (tra i primi posti in Italia come numero di spettatori) Carlo Giuffrè, alle prese con le divertenti e folli avventure di don Felice Sciosciamocca, ritorna a Roma con una nuova versione della festeggiatissima commedia di Eduardo Scarpetta, fiero di mantenere viva la fiamma del teatro italiano: il teatro di

Scarpetta, infatti, traccia le sue origini remote nella *fabula ridens*, nelle *atellanae* del II secolo a.C. da cui deriva in seguito la commedia plautina e via via nasce la commedia dell'arte. Così Giuffrè da trent'anni restaura un repertorio otto-novecentesco non accantonabile, da Petito a Curcio, e lo mantiene vivo nella coscienza e nel cuore degli spettatori, «con un'identifica-

zione e una dedizione crescenti e al tempo stesso con un marchio costante e inconfondibile di intelligenza critico-storica e di severa, misuratissima originalità espressiva» (motivazione al Premio Renato Simoni 1999). Su il sipario e buon divertimento.

Il medico dei pazzi, dal 9 al 28 gennaio 2007. Teatro Eliseo, via Nazionale, 183, tel. 06 48872222; info: www.teatroeliseo.it



Piccolo Eliseo Patroni Griffi **PROSSIME APERTURE**

Prossime aperture di Andrea Rivera. Collaborazione ai testi Lisa Lelli. Supervisione alla regia Giorgio Gallione. Produzione Marangoni spettacolo

Andrea Rivera dà «Parla con

me» di Serena Dandini e una menzione speciale «Premio Gaber 2004», al Piccolo Eliseo Patroni Griffi, dal 16 al 21 gennaio con «Prossime Aperture», spettacolo scritto e musicato da Andrea Rivera. In scena con l'arti-

sta romano, conosciutissimo dal popolo delle notti trasteverine, Lisa Lelli, che ha collaborato ai testi. La supervisione alla regia è di Giorgio Gallione, la produzione di Marangoni spettacolo.

Un uomo, la sua chitarra (una Maton australiana) e la coscienza (una Lisa Lelli toscana). Sul palco si ripercorre la carriera di Rivera, anche attraverso filmati che lo riprendono in azione proprio a Trastevere, alle prese con passanti, turisti e ventisei denunce per «disturbo della mente pubblica». «Qualche anno fa Costanzo mi ha cercato». E invece no, meglio la strada: concretizzazione delle parole di Gaber: «C'è solo la strada su cui puoi contare - la strada è l'unica salvezza». Ma la coscienza suggerisce: «Andrea, ora sei diventato un comico!» «Sì, ora posso pubblicare il cofanetto con il libro e il dvd e distribuirlo

anche in edicola...!»

Tra monologhi, video-interviste («piacere sono Paul, exit Paul») e canzoni ce n'è decisamente per tutti, dagli operai di oggi («molti di voi non hanno più la coscienza di classe... però vogliono la classe A senza coscienza...») ai politici («caro compagno, ti sei mangiato i nostri ideali, altro che i bambini...»), alle soubrette dalla carriera facile («vedrai, cara, dopo tre film imparerai la dizione») sino a cercar di capire se la libertà ormai l'abbiamo rinchiusa in un salario o se la vera felicità è riscoprire la visione infantile di un mondo «dove il cavaliere sia inesistente e dove non ci sia una lega, ma ventimila leghe... sì... ma sotto i mari...»

«Prossime aperture», dal 16 al 21 gennaio 2007. Piccolo Eliseo Patroni Griffi, via Nazionale, 183, 00184 Roma; tel. botteghino: 06 4882114, 06 48872222; info: www.teatroeliseo.it

Costo del biglietto, posto unico: intero, 15 euro; ridotto, 10 euro. Orario spettacoli: dal martedì al sabato, ore 20,45; domenica, ore 17.

OITE
TEATRO ELISEO
STAGIONE 2006/2007
Direttore artistico Antonio Calbi

METTI LE ALI AI TUOI PENSIERI.
VOI A AL TEATRO ELISEO.

TEATRO VALLE
VIA DEL TEATRO VALLE, 21 - TEL. 06 68803
DAL 2 ALL'11 GENNAIO 2007

massimo VENTURIELLO e TOSCA
Gastone
DI ETTORE PETROLINI

Interpretato da: Nicola FANO
Musica di Germano MAZZOCCHETTI

— Franco SILVESTRI - Camillo GRASSI

Antonio FORNARI
Irene GIORGINO
Cristina RIGGIARDI

Stefania FRATELLETTO
Alessandra GREGOLA
Clorinda VENTURELLO

— Renzo MERLINO

regia MASSIMO VENTURIELLO

Scenari di Alessandro CHITI
Costumi di Sabrina GIROCCO
Cantante di Fabrizio ANGELETTI
Light Designer: Vincenzo BAPONI

